



ispirazione
per il
cambiamento

buone pratiche per
promuovere un'azione
per il clima nelle
politiche in materia di
agricoltura, edilizia e
trasporti



LIFE Plan Up

planup.eu

Pubblicato: febbraio 2020

Autori

Asger Mindegaard (EEB)

Barbara Mariani (EEB)

Cristina Mestre (Trasporti e Ambiente)

Davide Sabbadin (EEB)

Progettazione e impaginazione

Gemma Bowcock (EEB)

Per citare questo documento

LIFE Plan Up (2019) Deliverable C3.8 - Ispirazione per il cambiamento: buone pratiche per promuovere un'azione per il clima nelle politiche in materia di agricoltura, edilizia e trasporti (Sud Europa)

Revisione della qualità del documento ufficiale

Qualità	Data	Stato	Commenti
EEB	28/01/2020	Ok	-

Ulteriori informazioni

Climate and Energy Team

European Environmental Bureau

Rue des Deux Eglises 14-16

1000 Bruxelles

Belgio

energy@eeb.org

eeb.org

[Twitter @green_europe](https://twitter.com/green_europe)

[Facebook European Environmental Bureau](https://www.facebook.com/European-Environmental-Bureau/)



Questa pubblicazione, corrispondente alla serie di opuscoli del deliverable C.3.8 relativa allo sviluppo di buone pratiche, è finanziata dalla Commissione europea attraverso il programma LIFE e dalla European Climate Foundation.

Lo European Environmental Bureau (EEB) riconosce i generosi finanziamenti ricevuti per questo progetto dalla Commissione europea attraverso il programma LIFE e i finanziamenti della European Climate Foundation. L'obiettivo generale del programma LIFE è quello di fungere da catalizzatore del cambiamento nello sviluppo e nell'attuazione delle politiche, fornendo e diffondendo soluzioni e buone pratiche per raggiungere gli obiettivi ambientali e climatici e promuovendo tecnologie innovative per l'ambiente e il cambiamento climatico.

Le informazioni e le opinioni contenute in questo rapporto sono quelle degli autori e non riflettono necessariamente l'opinione ufficiale della Commissione europea.

Il Green Deal europeo, adottato dalla Commissione europea a dicembre 2019, ha fissato una direzione chiara: l'Europa mira a diventare il primo continente a impatto climatico nullo entro il 2050.

Ciò significa che nei prossimi anni le politiche europee per la decarbonizzazione e il disinquinamento dell'economia modelleranno il futuro di 500 milioni di cittadini in Europa ad una velocità senza precedenti.

I Piani nazionali per l'energia e il clima (PNEC) presentati da tutti i 27 Stati membri agli inizi del 2020 puntano a ottimizzare gli sforzi di conformità alla normativa europea e costituiranno lo strumento principale per conseguire l'obiettivo di neutralità delle emissioni di carbonio.

Altre politiche e strumenti finanziari a livello europeo sono stati già posti in essere o saranno adottati nei prossimi due o tre anni e contribuiranno così alla transizione: la Legge europea sul clima, il Quadro finanziario pluriennale - che definisce il bilancio UE per il periodo dal 2021 al 2027 - e il Fondo per una transizione giusta, solo per citare alcuni esempi.

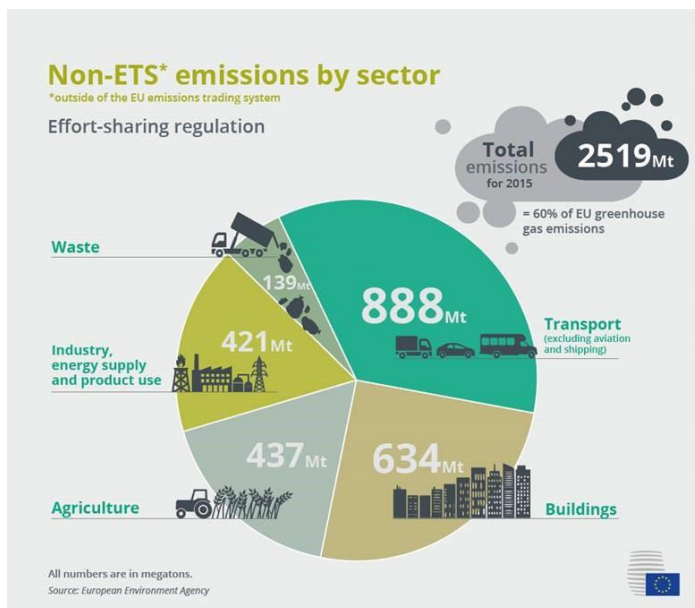
Il conseguimento degli obiettivi UE richiederà la mobilitazione delle opportune competenze e conoscenze, l'ottimizzazione dell'utilizzo dei mezzi tecnici e industriali, la garanzia di sufficienti finanziamenti a livello UE e di investimenti privati, e l'enfasi sulla ricerca. La buona notizia è che tutto ciò è possibile e iniziative positive si stanno già diffondendo con rapidità in tutta Europa.

Le buone pratiche in questo opuscolo mostrano che il cambiamento è già in atto. Mostrano altresì che è possibile trasporre gli ambiziosi obiettivi ambientali e climatici fissati a Bruxelles in azioni concrete a livello nazionale, regionale e locale definendo il giusto quadro legislativo, favorendo le condizioni e incoraggiando azioni dal basso verso l'alto.

Accelerare le riduzioni delle emissioni al di fuori del sistema ETS

Mentre il sistema di scambio delle quote di emissione (ETS) è spesso al centro dei dibattiti sul clima, quasi il 60% delle emissioni di gas a effetto serra dell'UE proviene da settori disciplinati dal Regolamento sulla condivisione degli sforzi (ESR). La maggior parte di queste emissioni è generata da tre settori: **agricoltura (17%), utilizzo energetico negli edifici (25%) e trasporti (35%)**.

In conformità ai dettami dell'ESR, i leader UE si sono impegnati a ridurre le emissioni del 30% prima del 2030 rispetto ai livelli del 2005, che rappresenta una sfida di grosse proporzioni, ma anche un'opportunità di crescita e creazione di posti di lavoro. La riduzione delle emissioni generate dal settore agricolo, dall'edilizia e dai trasporti è essenziale per il raggiungimento degli obiettivi UE in materia di clima e fortunatamente i decisori politici non dovranno iniziare il percorso da zero.



Fonte: Commissione europea

La sfida per ridurre le emissioni è straordinaria, ma i decisori politici, gli attori del settore privato e la società civile non devono partire da zero.

Un ampio ventaglio di buone pratiche è già in atto all'interno di tutti i settori e le stesse possono essere adattate alle condizioni nazionali o locali e servire di ispirazione per lo sviluppo di nuove soluzioni. Se sfruttate e mobilitate, queste pratiche in essere possono fungere da scorciatoia per realizzare un'azione per il clima e accelerare le riduzioni volte al raggiungimento degli impegni assunti a livello UE.

Trasformare le buone pratiche in realtà

Il ciclo di bilancio dell'UE, il Quadro finanziario pluriennale (QPF 2021-2027), avrà un ruolo prioritario nell'affrontare l'emergenza climatica e consentire una transizione socialmente giusta che non lasci indietro nessuno. Il denaro verrà speso per: costruire un'infrastruttura a energia pulita e migliorare la connettività nel territorio (Connecting Europe Facility); investire in modelli aziendali sostenibili, nei trasporti e nell'efficienza energetica (InvestEU); finanziare l'agricoltura (Politica agricola comune, PAC); prestare assistenza finanziaria alle regioni svantaggiate per migliorare e modernizzare la loro economia durante la transizione (Coesione e valori); finanziare la ricerca e l'innovazione (Horizon Europe).

Di recente la Banca europea degli investimenti ha deciso che il 40% dei suoi fondi sarà dedicato a tale ambito: la Banca finanzia le misure relative ai Piani nazionali per l'energia e il clima, con un'attenzione specifica sui paesi ammissibili per il fondo di transizione.

Un altro elemento chiave per il successo è la partecipazione della società civile e dei governi locali allo sviluppo dei piani, dal momento che l'adozione di azioni a livello locale può essere ostacolata dalla mancanza di un'accettazione da parte del pubblico e dallo scarso coordinamento a livello comunale. Il PNEC olandese può essere di ispirazione in questo senso, poiché è stato redatto attraverso un processo partecipativo articolato che ha già definito l'ubicazione delle infrastrutture necessarie e gli investimenti.

Agricoltura

Politiche chiave per l'agricoltura e il clima

- **La Politica agricola comune (PAC)**
La PAC è attualmente in corso di riforma, ma, secondo la proposta della Commissione, contribuirà agli obiettivi climatici ed ambientali principalmente attraverso la condizionalità ambientale (buone condizioni agronomiche e ambientali, GAEC), i regimi ecologici e le misure agro-climatiche-ambientali (AECM).
- **I Piani nazionali per l'energia e il clima (PNEC)** Il Regolamento sulla governance dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima richiede agli Stati membri di sviluppare un Piano integrato per l'energia e il clima per un periodo di dieci anni dal 2021 al 2030 che copre tutti i settori, compresa l'agricoltura.
- **La Direttiva sui nitrati** Sebbene si concentri sull'inquinamento acquatico, la Direttiva sui nitrati contribuisce a ridurre l'impiego di fertilizzanti che generano emissioni di protossido di azoto (N₂O).
- **Il Green Deal europeo (GDE)** Resta da vedere come la Politica agricola europea si allineerà al Green Deal europeo, ed in modo particolare alla strategia "dal produttore al consumatore".

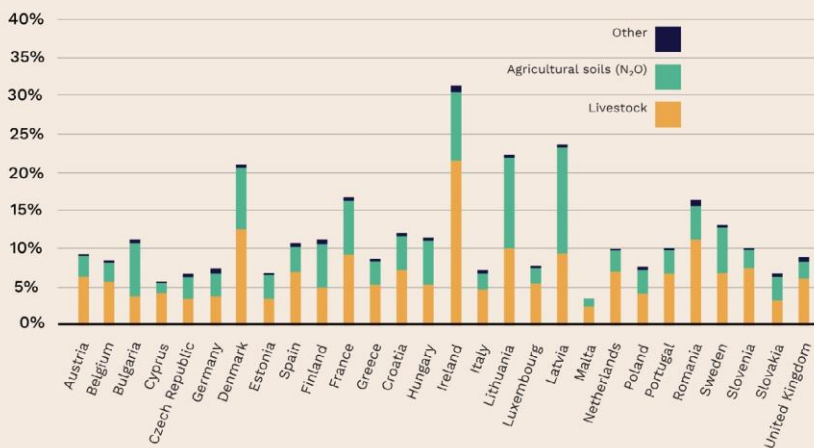
Agricoltura e clima nel Sud Europa

Il 6 novembre 2019 gli stakeholder regionali si sono riuniti a Madrid per discutere dei Piani nazionali per l'energia e il clima (PNEC) quali catalizzatori dell'azione per il clima nel Sud Europa. Esperti provenienti da Spagna, Italia e Portogallo hanno discusso circa le opportunità e gli ostacoli che si frappongono al miglioramento di un'azione per il clima nel settore agricolo.

Alcuni dei temi dibattuti hanno riguardato:

- la crescente predominanza delle imprese industriali su larga scala con forte impatto ambientale e socioeconomico;
- l'equilibrio tra il regolamento e gli incentivi nella promozione della sostenibilità in un settore fondamentalmente conservatore;
- la complessità dell'impatto che l'agricoltura esercita sul clima e sull'ambiente e le interconnessioni con la conservazione della biodiversità e altre questioni.

GHG emissions [CO₂eq] from agriculture per MS as percentage of total GHG emissions





La pratica

La pratica di impiegare gli inerbimenti nelle colture permanenti (vigneti, oliveti, frutteti) è fondamentale per una corretta gestione delle sostanze nutritive, la conservazione del suolo e il sequestro del carbonio nel suolo. Gli inerbimenti comprendono qualsiasi vegetazione che copre i suoli agricoli tra gli sfalci per evitare l'erosione del suolo e la lisciviazione delle sostanze nutritive: colture intermedie, sovescio e colture di copertura. I residui pacciamati delle patate possono essere ulteriormente distribuiti sul terreno affinché si decompongano lentamente, aggiungendo sostanze nutritive e materia organica (ossia carbonio) al suolo.

Principali vantaggi

Gli inerbimenti possono ridurre le emissioni di protossido di azoto risultanti dai processi biologici dei suoli e aumentare la materia organica nel suolo, immagazzinando così il carbonio. Le stime suggeriscono un risparmio di emissioni compreso tra le 5,1 e le 6,9 tonnellate di CO₂ equivalente/ettaro all'anno soltanto dall'erosione mitigata del suolo. Una maggiore fertilità e stabilità del suolo e una migliore ritenzione d'acqua sono tra i benefici connessi.

Principali sfide

Gli inerbimenti dipendono dal cambiamento relativo all'aspetto che secondo gli agricoltori i terreni dovrebbero avere, il che richiede una migliore comprensione dei benefici offerti dagli inerbimenti. L'impiego di residui delle patate può anche essere minacciato dalla concorrenza posta da altre domande di biomassa, ad esempio la bioenergia.

Fattibilità economica	Accettabilità da parte del pubblico	Co-benefici non legati ai gas serra	Facile replicabilità



La pratica

L'integrazione degli stakeholder locali nella catena del valore dei prodotti alimentari locali ha un grosso potenziale per la mobilitazione delle comunità in ottica di sostenibilità. Nel 2016 sette comuni toscani hanno istituito un "biodistretto" (Biodistretto del Chianti) per garantire la gestione sostenibile delle risorse locali, concentrandosi sulla produzione e sul consumo di alimenti. Gli agricoltori locali, i cittadini, i tour operator, le organizzazioni della società civile e il settore pubblico collaborano a un progetto per garantire la fattibilità e la sostenibilità lungo l'intera catena del valore dei prodotti alimentari.

Principali vantaggi

Adottando un approccio sistemico a livello di comunità, i potenziali compromessi e i conflitti possono essere identificati e risolti attraverso il dialogo con i diversi stakeholder. Per gli agricoltori locali è più fattibile effettuare una transizione verso un'agricoltura biologica rispettosa del clima se essi sono consapevoli che riceveranno il sostegno di altri attori locali come supermercati, ristoranti, cittadini, agenzie turistiche e autorità.

Principali sfide

Richiede un processo inclusivo articolato per includere e integrare gli interessi di molteplici stakeholder. È un'attività dispendiosa in termini di tempo che richiede risorse e conoscenze adeguate.

Fattibilità economica	Accettabilità da parte del pubblico	Co-benefici non legati ai gas serra	Facile replicabilità

Piani di gestione obbligatori in materia di nutrienti agricoli



La pratica

In Germania la redazione e l'applicazione di bilanci dei nutrienti è stata resa obbligatoria per le aziende di grandi dimensioni nel 2018 e sarà obbligatoria per quelle di piccole dimensioni a partire dal 2023. Il regolamento fornisce una metodologia per calcolare il bilancio tra l'apporto e il rilascio di azoto delle aziende agricole. Promuove la consapevolezza e la raccolta dei dati, ma non richiede un'azione obbligatoria per affrontare gli squilibri (perdite ed emissioni di azoto). Il protossido di azoto (N_2O) è un gas serra 298 volte più potente della CO_2 e le sue emissioni sono aumentate da un impiego eccessivo di fertilizzanti azotati.

Principali vantaggi

La pratica promuove la consapevolezza nella gestione dei nutrienti a livello di azienda agricola e aiuta a identificare le fonti di inefficienza. Ciò può motivare gli agricoltori a migliorare la gestione dei nutrienti per conseguire guadagni sia in termini economici che ambientali. La pratica prevede un approccio educativo che stimola un profondo cambiamento negli atteggiamenti anziché un'imposizione dall'alto.

Principali sfide

La pratica non garantisce una migliore efficienza nell'impiego dei nutrienti dal momento che non è correlata ad azioni obbligatorie. Saranno necessari un sostegno consultivo e risorse amministrative.

Fattibilità economica	Accettabilità da parte del pubblico	Co-benefici non legati ai gas serra	Facile replicabilità



La pratica

In Irlanda l'istituzione di un'agroforestazione silvopastorale (alberi e allevamento) è sovvenzionata dal 2014. Viene offerto un contributo per ettaro fino all'80% dei costi di investimento per la piantumazione e la recinzione (fino a 6220 euro/ettaro). Inoltre, un contributo aggiuntivo di 650 euro/ettaro a titolo di manutenzioni è disponibile fino a 5 anni dalla piantumazione.

Principali vantaggi

La piantumazione di alberi cattura e sequestra la CO₂ presente sia nella biomassa di superficie che in quella ipogea. Apporta inoltre benefici in termini di conservazione del suolo, biodiversità, resilienza al cambiamento climatico e ciclo dell'acqua e delle sostanze nutritive. Nell'agroforestazione questi benefici si manifestano parallelamente alla produzione agricola.

Principali sfide

L'agroforestazione dovrebbe essere promossa attraverso servizi consultivi per stimolare la partecipazione al sussidio dal momento che molti agricoltori non hanno familiarità con il sistema di produzione.

Fattibilità economica	Accettabilità da parte del pubblico	Co-benefici non legati ai gas serra	Facile replicabilità



La pratica

Nello stato tedesco del Brandeburgo, dal 2015 una misura agro-climatica-ambientale ha sovvenzionato la conservazione dei livelli idrici nelle torbiere grazie a 387 euro/ettaro all'anno. Gran parte dell'onere amministrativo legato a questa pratica è stato sostenuto dalle autorità per aumentare l'accettabilità tra gli agricoltori. I suoli delle torbiere sono ricchi di carbonio e rilasciano grandi quantità di CO₂ quando vengono drenati ed esposti all'ossigeno presente nell'aria.

Principali vantaggi

Attraverso la conservazione delle torbiere umide, ogni anno si possono risparmiare da 14 a 24 tonnellate di CO₂ equivalente/ettaro. Le torbiere sono inoltre importanti per la biodiversità, che è salvaguardata dal divieto di impiego di pesticidi e fertilizzanti attraverso il sussidio. La pratica promuove anche l'accettazione e la comprensione dell'importanza delle zone umide e delle torbiere, e può anche gettare le basi per la successiva riumidificazione di aree già drenate per il ripristino degli assorbimenti di carbonio.

Principali sfide

La regolamentazione dei livelli idrici può essere di complicata gestione dal punto di vista amministrativo, poiché solitamente implica il coinvolgimento di più autorità. Dovrebbe essere coordinata da autorità regionali/nazionali per facilitare l'onere a carico degli agricoltori. Numerosi agricoltori sono scettici riguardo alla conservazione o alla riumidificazione, giacché nel corso delle generazioni la tendenza è stata di drenare i terreni.

Fattibilità economica	Accettabilità da parte del pubblico	Co-benefici non legati ai gas serra	Facile replicabilità



La pratica

Nella regione tedesca della Bassa Sassonia i timori di natura climatica ed ambientale sono stati inclusi come giustificazione per la ricomposizione fondiaria. Le aree agricole di bassa produttività e l'elevato valore della natura sono acquistati dallo stato e messi a permanenza fuori produzione per consentire il ripristino degli ecosistemi e la mitigazione del cambiamento climatico.

Principali vantaggi

Acquisendo i diritti di proprietà dell'area, le autorità possono garantire la sostenibilità a lungo termine delle aree soggette all'intervento. I vantaggi in termini climatici, la biodiversità e altri servizi ecosistemici possono essere salvaguardati in maniera permanente e gli agricoltori possono concentrarsi su terreni più produttivi per la loro produzione. Le procedure di ricomposizione fondiaria sono ben consolidate in molti Paesi.

Principali sfide

La ricomposizione fondiaria è una procedura complicata in termini sociali e amministrativi. Può impiegare diversi anni e le specificità dipendono dalla legislazione nazionale.

Fattibilità economica	Accettabilità da parte del pubblico	Co-benefici non legati ai gas serra	Facile replicabilità

Edilizia

Politiche chiave per l'edilizia e il clima

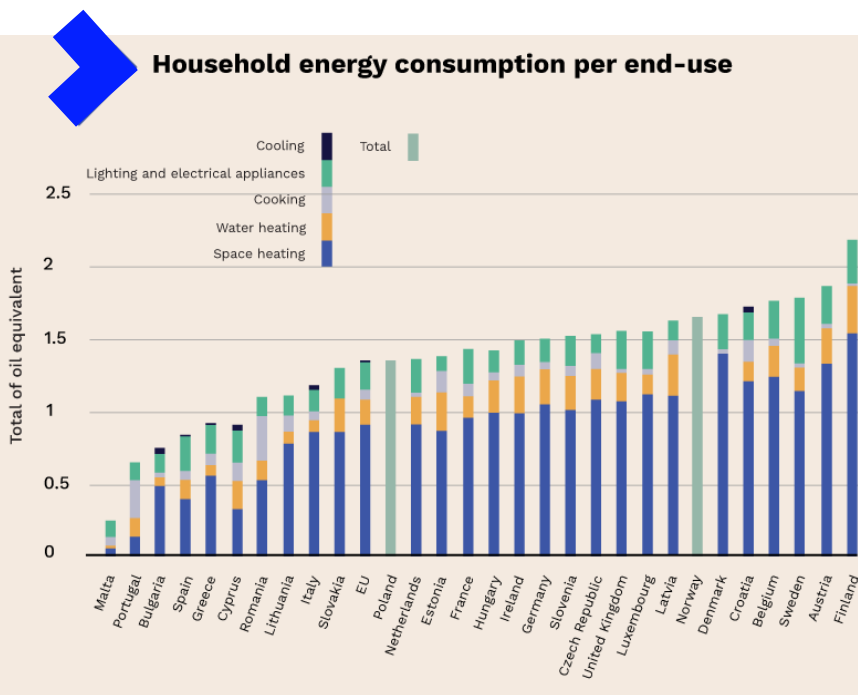
- **La Direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia** La nuova Direttiva (UE) sulla prestazione energetica nell'edilizia 2018/844 comprende misure che accelereranno la ristrutturazione degli edifici per la creazione di sistemi più efficienti sotto il profilo energetico e rafforzeranno la prestazione energetica dei nuovi edifici rendendoli più intelligenti.
- **I Piani d'azione nazionali per l'efficienza energetica (PAEE)** Prima dei Piani nazionali per l'energia e il clima, i PAEE hanno soddisfatto il requisito dettato dall'articolo 24(2) della Direttiva 2012/27/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 in materia di efficienza energetica, che imponeva agli Stati membri UE la presentazione di piani con cadenza triennale fino al 2020 insieme a una relazione annuale.
- **La EPBD Buildings Platform** Rappresenta la fonte centrale di informazione sulla direttiva EPBD. La piattaforma comprende banche dati con pubblicazioni, eventi, standard e strumenti software. Le organizzazioni o i soggetti interessati possono presentare eventi e pubblicazioni da inserire nelle banche dati.

Edilizia e clima nel Sud Europa

Nell'ambito del progetto, il 6 novembre 2019 si è svolta a Madrid una sessione tematica sulle buone pratiche nell'edilizia, in cui sono state affrontate le opportunità e le sfide per l'adozione di questi metodi come pratiche convenzionali.

Alcuni dei temi dibattuti hanno riguardato:

- i programmi delle società di risparmio energetico (ESCO), che saranno monitorati dalle autorità per evitare condizioni sfavorevoli per i consumatori vulnerabili;
- i costi iniziali, che rimangono il principale ostacolo economico, per cui sono necessari programmi finanziari innovativi;
- i progetti, che dovrebbero trovare una fonte esterna di finanziamento per ampliare i risultati del progetto pilota e il ROI dovrebbe essere accettabile per tutti i partecipanti;
- la partecipazione, fondamentale per l'accettazione sociale degli interventi su larga scala.





La pratica

Nel 2015 la città spagnola di Cornellà de Llobregat ha deciso di riformulare la tradizionale e popolarissima manifestazione podistica pubblica sotto lo slogan "Corri per l'energia" per sensibilizzare i partecipanti sul tema della povertà energetica e raccogliere fondi per interventi destinati ai nuclei familiari vulnerabili. Il comune trasforma l'energia impiegata dai corridori in kWh per i nuclei familiari vulnerabili. L'importo raccolto simbolicamente da questa trasformazione viene quindi stanziato dall'amministrazione cittadina per condurre audit energetici in tali nuclei. Gli interventi sono costituiti, in particolare, da diagnosi e formazione energetica individuale, ottimizzazione delle bollette di utenza energetica e installazione di materiali a basso consumo (ad esempio, isolamento, LED).

Principali vantaggi

Il partenariato tra l'amministrazione comunale ed Ecoserveis, associazione con una solida esperienza nella comunicazione sul tema della povertà energetica, ha inoltre accresciuto l'impatto dell'evento di beneficenza "Corri per l'energia": l'azione ha portato a cospicui risparmi finanziari (circa 250 euro per nucleo familiare) e a risparmi energetici significativi (ad es., 77.700 kWh nel 2016).

Principali sfide

Per tali attività si prevedono sfide nel correlare due temi apparentemente distanti tra loro e nel monitorare i vantaggi che offrirà l'azione nel medio periodo.

Fattibilità economica	Accettabilità da parte del pubblico	Co-benefici non legati ai gas serra	Facile replicabilità



La pratica

La cittadina irlandese di Tralee è la settima più grande del paese e si trova in un'area prettamente rurale. Per riscaldare le abitazioni pubbliche e private è stato avviato un progetto relativo a un sito industriale in abbandono, grazie a un sistema di teleriscaldamento che dovrebbe culminare con benefici e interventi mirati di riqualificazione energetica. È stato installato un impianto da 1 MW, utilizzando 115 tonnellate/anno di cippato proveniente dalle piantagioni locali, per sostituire le caldaie a petrolio. Una seconda fase con una capacità di cogenerazione di 20 MW è in corso di valutazione.

Principali vantaggi

L'interconnessione tra l'energia rinnovabile e la ristrutturazione degli edifici ha portato a notevoli risparmi ambientali ed economici. Grazie alle piantagioni, gli agricoltori locali hanno beneficiato di un aumento dei proventi del 25%. Il 90% dei costi del combustibile rimane nella comunità locale.

Principali sfide

Le sfide correlate a un simile progetto risiedono nel coinvolgere gli utenti finali, reperire i fondi per l'avviamento del progetto e coordinare il fronte dell'offerta di combustibile.

Fattibilità economica	Accettabilità da parte del pubblico	Co-benefici non legati ai gas serra	Facile replicabilità



La pratica

La città polacca di Kępice ha edificato un piccolo lotto di alloggi popolari usando materiali a basso consumo e tecniche costruttive a basso costo. La città ha deciso che i nuovi edifici avrebbero dovuto essere il più efficienti possibile sul piano energetico. Oltre a pannelli fotovoltaici sono stati utilizzati materiali super efficienti a basso costo progettati in loco. I tempi costruttivi sono stati ridotti e il costo complessivo degli alloggi popolari è risultato paragonabile alla media della zona.

Principali vantaggi

Oltre a ridurre enormemente le bollette degli occupanti degli alloggi - la domanda energetica degli edifici è scesa a 15 kWh/m² - il processo costruttivo è riuscito a utilizzare materiali progettati in loco, promuovendo l'economia locale, la ricerca e lo sviluppo.

Principali sfide

Progetti di questo tipo richiedono materiali e processi innovativi che non sono disponibili ovunque e, in questo caso, sono state costruite solo abitazioni su piccola scala.

Fattibilità economica	Accettabilità da parte del pubblico	Co-benefici non legati ai gas serra	Facile replicabilità



La pratica

Nella regione spagnola di Navarra la giunta regionale ha adottato il programma Case passive quale misura obbligatoria per la riqualificazione dei quartieri di edilizia popolare. Un risparmio fino al 75% dell'attuale parco immobiliare può contribuire a ridurre enormemente i picchi estivi, quando le esigenze di raffrescamento in Spagna diventano un importante problema energetico. La misura potrebbe anche fornire numerosi altri benefici come l'aumento del tasso di occupazione del settore edile e lo sviluppo rurale.

Principali vantaggi

Il programma è rivolto per lo più a famiglie a basso reddito e ha raggiunto risultati significativi in questo campo. Nel complesso, la misura consente una notevole riduzione delle bollette per gli occupanti, consentendo un risparmio sullo stato sociale e migliorando la condizione delle persone con reddito più basso.

Principali sfide

Può essere difficile reperire i fondi per avviare il programma. Le case passive richiedono miglioramenti a tutto tondo delle competenze nel settore edile.

Fattibilità economica	Accettabilità da parte del pubblico	Co-benefici non legati ai gas serra	Facile replicabilità



La pratica

La Regione Puglia ha ideato un piano articolato che consentirà alle famiglie a basso reddito di trarre vantaggio dagli impianti RES (pannelli fotovoltaici, collettore solare termico o microturbine eoliche, da valutare caso per caso) senza costi iniziali per gli utenti finali. Il sistema consente alle famiglie di accedere all'energia autoprodotta, mentre i proventi dell'elettricità reimmessa nella rete attraverso il contatore vanno ad aggiungersi a un fondo di rotazione che sarà utilizzato per installare altri impianti.

Principali vantaggi

Il progetto correla l'energia rinnovabile alle politiche in materia di welfare, e più in particolare alla povertà energetica, per cui ha un evidente potenziale di diffusione. Può essere facilmente attuato tramite fondi strutturali nazionali o UE.

Principali sfide

Può costituire una sfida per definire un quadro giuridico chiaro. Può essere difficile reperire i fondi per avviare il programma.

Fattibilità economica	Accettabilità da parte del pubblico	Co-benefici non legati ai gas serra	Facile replicabilità



La pratica

Questo progetto di Horizon 2020 ha preso in considerazione il quartiere spagnolo di Delicias a Valladolid, edificato negli anni '60-'70 per ospitare gli operai dell'ex stabilimento Fasa, oggi Renault. Qui, 19 comunità, una torre di 14 piani e tutte le aree comuni sono state riqualificate mediante teleriscaldamento a biomassa, isolamento delle pareti, facciata fotovoltaica e rifacimento degli spazi pubblici con illuminazione a LED. Il progetto riunisce fondi europei e locali con fondi di private equity dei proprietari.

Principali vantaggi

Si prevede una riduzione della domanda di riscaldamento nel quartiere pari al 40% insieme a una diminuzione della domanda totale di energia stimata tra il 40 e il 50%. La stima in termini di risparmio energetico finale è pari a 159.830 kWh/anno, di cui il 17% fornito dal fotovoltaico. Grazie al progetto, ogni anno vengono risparmiate 954,36 tonnellate di CO₂. Questo progetto ha migliorato esponenzialmente il comfort delle abitazioni domestiche e la qualità di vita degli occupanti.

Principali sfide

Non è sempre facile acquisire la fiducia di locatari e proprietari delle abitazioni. Potrebbe risultare difficile trovare finanziamenti complementari una volta che il progetto Horizon 2020 sarà concluso.

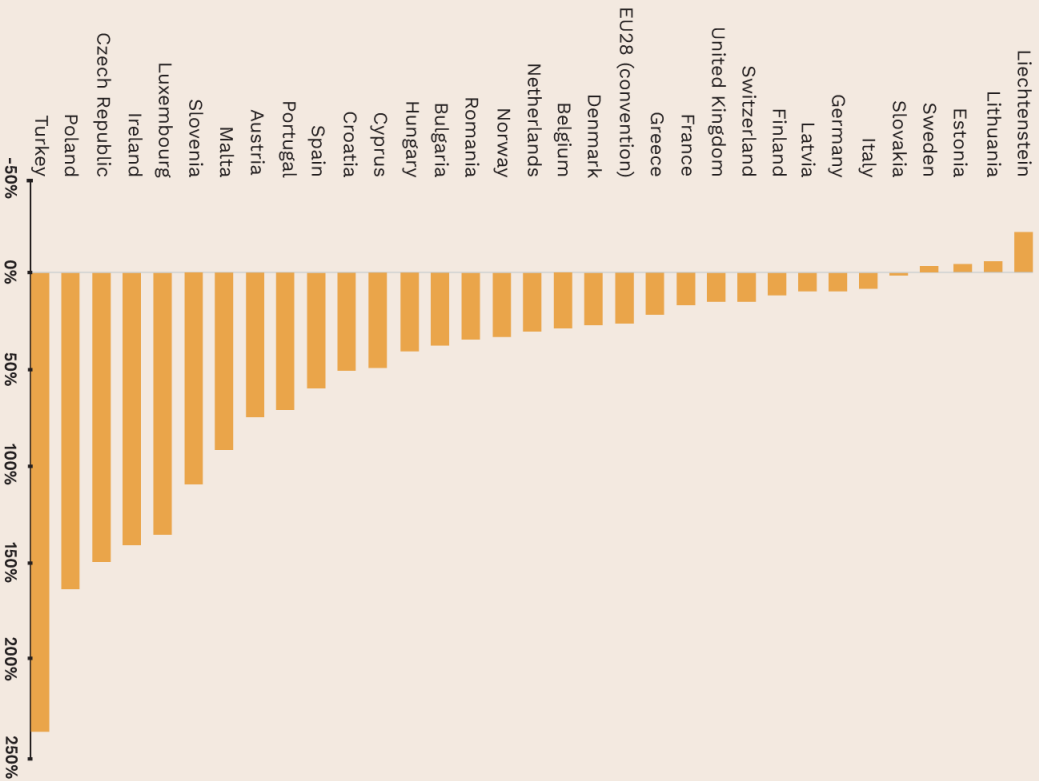
Fattibilità economica	Accettabilità da parte del pubblico	Co-benefici non legati ai gas serra	Facile replicabilità

Trasporti

Politiche chiave per i trasporti e il clima

- **Gli standard sulle emissioni di CO₂ per i veicoli commerciali leggeri** Gli standard relativi ai veicoli costituiscono il principale mezzo con cui l'UE punta a ridurre le emissioni nel settore dei trasporti. Secondo quanto previsto dai legislatori UE, le emissioni dei veicoli commerciali leggeri dovrebbero essere ridotte del 15% nel 2025 e del 37,5% nel 2030, rispetto allo scenario di riferimento del 2021.
- **Gli standard sulle emissioni di CO₂ per i veicoli commerciali pesanti** Questi veicoli rappresentano oltre il 25% delle emissioni totali relative ai trasporti e saranno disciplinati per la prima volta a partire dal 2020. Analogamente alla misura relativa ai veicoli commerciali leggeri, i camion devono ridurre le emissioni del 15% e del 30% nel 2025 e nel 2030 rispettivamente, rispetto allo scenario di riferimento del 2019.
- **Le misure nazionali** per la decarbonizzazione dei trasporti includono:
 - zone a emissioni zero o a basse emissioni;
 - aumento delle accise sui combustibili;
 - riduzione dei limiti di velocità;
 - investimenti nel trasporto pubblico e nelle infrastrutture pedonali e ciclabili;
 - un spostamento delle spedizioni su gomma a quelle su rotaia.
- **Altre leggi UE** per la decarbonizzazione dei trasporti includono:
 - la Direttiva sulle energie rinnovabili;
 - la Direttiva sui veicoli verdi;
 - la Direttiva sull'efficienza energetica;
 - la Direttiva Eurobollo (sul pedaggio dei veicoli pesanti);
 - la Direttiva DAFI (sulla realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi).

Change 1990-2016 — Change in total greenhouse gas emissions from transport





Le zone a basse emissioni (LEZ) promuovono l'uso di veicoli più puliti e più efficienti dal punto di vista dei consumi, applicando pedaggi per disincentivare l'uso di veicoli altamente inquinanti. Tale sistema promuove la mobilità collettiva (attraverso l'utilizzo del treno e dell'autobus e il car-pooling) e crea maggiori spazi cittadini destinati a infrastrutture pedonali e ciclabili, corsie per gli autobus e spazi verdi. I pedaggi addebitati agli utilizzatori di veicoli in queste zone potrebbero essere inoltre differenziati per promuovere l'uso di veicoli più puliti attraverso maggiori oneri per i veicoli più inquinanti.

In Europa sono stati attuati diversi buoni esempi di LEZ, come quelli di Madrid e Londra.

Zona a basse emissioni nel centro di Madrid

La pratica

Il centro storico di Madrid è una zona a basse emissioni implementata in alcune parti del centro cittadino. Si estende su un'area di 472 ettari ed elimina il traffico della cinta interna della città, con alcune eccezioni. Alcuni veicoli possono accedere all'area senza restrizioni in base alle loro prestazioni ambientali e climatiche.

Principali vantaggi

Il piano mira a ridurre il traffico del 37% rispetto ai livelli del 2018, determinando una riduzione del 14% delle emissioni di CO₂ e del 38% delle emissioni di NO_x. Inoltre, la misura riduce l'inquinamento acustico e migliora l'ambiente urbano. La pratica è di facile attuazione e replicabilità in altre città e promuove l'uso di veicoli più puliti e di altre modalità di trasporto, come il trasporto pubblico e gli spostamenti a piedi e in bicicletta.

Principali sfide

È necessaria una volontà politica per attuare tale misura e talvolta i cittadini sono contrari.



Zone LEZ e ULEZ a Londra

La pratica

La città di Londra ha attuato due piani: la zona a basse emissioni (LEZ) e la zona a emissioni ultra basse (ULEZ). La zona LEZ è attiva nella maggior parte dell'area della Greater London e mira a scoraggiare l'accesso in quest'area ai veicoli diesel altamente inquinanti. La zona ULEZ è attiva nella Central London e include tutti i veicoli.

Rispettivamente, i veicoli diesel e tutti i veicoli devono pagare un pedaggio per accedere alla zona LEZ e a quella ULEZ.

Principali benefici e sfide

I benefici e le sfide sono simili a quelli sopra menzionati per la zona LEZ del centro storico di Madrid. Tra i benefici si annoverano un'aria più pulita, meno congestione sulle strade e meno rumore, nonché la replicabilità della misura. Le sfide includono l'ostilità alla misura da parte di alcuni cittadini e la necessità di una volontà politica per istituire e gestire tale piano.

Fattibilità economica	Accettabilità da parte del pubblico	Co-benefici non legati ai gas serra	Facile replicabilità



La pratica

Tra il 2008 e il 2011 la città di Oslo ha installato 400 punti di ricarica pubblici nelle strade cittadine. Dopo aver riscosso un certo successo, nel 2012 il programma si è ampliato giungendo, verso la fine del 2014, a 900 punti di ricarica installati. Questo intervento è stato accompagnato da misure volte ad aumentare i punti di ricarica privati da installare non soltanto nelle aree pubbliche, ma anche in garage, centri commerciali, edifici residenziali e luoghi di lavoro, in parte finanziati con fondi pubblici. A integrazione del piano sono stati previsti incentivi per promuovere l'uso dei veicoli elettrici, come le esenzioni fiscali, i pass gratuiti sulle strade a pagamento, l'accesso alle corsie preferenziali per gli autobus e i taxi, e il parcheggio gratuito negli spazi pubblici per il parcheggio.

Principali vantaggi

L'intervento affronta il problema delle emissioni di gas serra, la qualità dell'aria e l'inquinamento acustico. È facile e semplice da replicare.

Principali sfide

Richiede cospicui investimenti per l'istituzione del piano e i cittadini devono fare la loro parte acquistando i veicoli elettrici.

Fattibilità economica	Accettabilità da parte del pubblico	Co-benefici non legati ai gas serra	Facile replicabilità



La pratica

Si prevede che il piano di mobilità urbana a Venezia cambierà le modalità di spostamento dei suoi abitanti, favorendo il trasporto pubblico e l'uso della bicicletta. Nel giro di qualche anno sono state installate le prime due linee di tram elettrici e oltre 100 km di piste ciclabili sicure. L'amministrazione cittadina ha anche costruito nuove strutture "park & ride". Il piano punta a ridurre ulteriormente l'impronta di carbonio del settore dei trasporti in città attraverso una serie articolata di misure che vanno dalla rete tranviaria e dall'infrastruttura di stazioni di ricarica per veicoli elettrici a interventi quali i programmi di bike-sharing e car-sharing.

Principali vantaggi

L'intervento affronta sia il cambiamento climatico che la qualità dell'aria, rendendo la città più vivibile (considerati anche gli effetti sulla qualità dell'aria causati dalle navi da crociera in arrivo a Venezia). Riduce l'inquinamento acustico e promuove uno stile di vita più sano. È facilmente replicabile.

Principali sfide

Richiede un monitoraggio e una raccolta dati continui per l'attuazione di misure aggiornate. Richiede una volontà politica che potrebbe essere minacciata in caso di mutamenti a livello di amministrazione locale.

Fattibilità economica	Accettabilità da parte del pubblico	Co-benefici non legati ai gas serra	Facile replicabilità

VeloCittà: uso più efficiente dei sistemi di bike-sharing



La pratica

Il progetto è stato istituito per sensibilizzare circa i programmi di bike-sharing. VeloCittà ha affrontato i problemi identificati in cinque città nell'ambito di tali programmi. Gli insegnamenti tratti dal progetto hanno dimostrato il successo riscosso dai programmi di bike-sharing: sono convenienti, facili da usare, accessibili e flessibili; incentivano le campagne di sensibilizzazione; accrescono la sicurezza; risolvono i problemi segnalati dagli utenti; e fanno parte di una rete di mobilità integrata con altre opzioni di trasporto (autobus, metro, ecc.).

Principali vantaggi

I programmi di bike-sharing diminuiscono i livelli di inquinamento, riducono la congestione sulle strade, migliorano la salute, il benessere e l'immagine della città. Il bike-sharing può essere facilmente integrato nelle reti di trasporto pubblico. Ha un potenziale di replicabilità elevato: il progetto ha sviluppato orientamenti attuativi.

Principali sfide

Richiede una buona integrazione e il coordinamento di attori pubblici e privati insieme alla volontà dei cittadini di attuare la transizione dall'auto privata alla bicicletta.

Fattibilità economica	Accettabilità da parte del pubblico	Co-benefici non legati ai gas serra	Facile replicabilità



La pratica

L'obiettivo principale di GreenYourMove (GYM) è sviluppare e promuovere un'app di viaggio per ridurre le emissioni di gas a effetto serra in Europa. GreenYourMove sviluppa un pianificatore del trasporto con un sistema di percorsi e di biglietteria che tiene conto di tutti i tipi di trasporto pubblico urbano. L'utente riceve percorsi alternativi che combinano, se necessario, più modalità di trasporto. Quelli individuati dall'app sono i percorsi più ecologici dal momento che le emissioni vengono calcolate per diversi scenari.

Principali vantaggi

Offre uno strumento utile per i cittadini che desiderano ridurre l'impronta ambientale dei loro viaggi. È facilmente accessibile (a tutti tramite smartphone) e fornisce informazioni utili ad assumere decisioni consapevoli. L'uso dell'app può anche migliorare la qualità dell'aria e ridurre la congestione stradale.

Principali sfide

Richiede l'aggiornamento costante delle informazioni e, pertanto, il monitoraggio continuo dei dati.

Fattibilità economica	Accettabilità da parte del pubblico	Co-benefici non legati ai gas serra	Facile replicabilità

Più risorse per un'azione per il clima

Tra i diversi settori e i vari livelli di stakeholder vi è un crescente riconoscimento della necessità di un'azione per il clima. Per maggiori informazioni, le seguenti fonti potrebbero essere di utilità per iniziare bene:

Agricoltura

- [Cutting emissions from farming](#) Il progetto affronta le ambizioni climatiche della Politica agricola comune (PAC) e offre esempi di buone pratiche, nonché raccomandazioni politiche.
- [Ten Years for Agroecology in Europe](#) Il progetto presenta numerose relazioni sul raggiungimento della neutralità delle emissioni di carbonio attraverso l'agroecologia.

Edilizia

- [Lo European Portal for Energy Efficiency in Building](#) Il portale delle risorse online è stato istituito nel 2007 grazie al programma Intelligence Energy Europe e consente la condivisione di conoscenze e best practice.
- [Il World Green Building Council](#) L'organizzazione leader che promuove soluzioni e politiche innovative in materia di efficienza a livello mondiale.

Trasporti

- [La strategia per la mobilità a basse emissioni](#) La dichiarazione di intenti dell'UE per ridurre le emissioni nel settore dei trasporti.
- [La Direzione generale per l'Azione per il clima](#) Descrizione delle azioni e delle politiche intraprese dalla Commissione per affrontare il tema delle emissioni nel settore dei trasporti.





Le conseguenze del cambiamento climatico si stanno già avvertendo in maniera negativa in tutto il pianeta. Affrontare questa sfida in Europa e nel resto del mondo richiede sostanziali riduzioni delle emissioni di carbonio in tutti i settori dell'economia insieme ad una rapida transizione verso un mix energetico a zero emissioni di carbonio. Negli anni passati ognuno degli Stati membri UE ha sviluppato Piani nazionali per l'energia e il clima (PNEC) che esplicitavano le modalità con cui intendevano conseguire i loro impegni in materia di clima ed energia per il 2030.

PlanUp monitora lo sviluppo dei Piani nazionali per l'energia e il clima in cinque Stati membri UE: Spagna, Italia, Polonia, Romania e Ungheria. Al fine di sostenere una rapida decarbonizzazione in Europa, il progetto promuove le buone pratiche nel settore dei trasporti, dell'agricoltura e dell'edilizia e incentiva il dialogo sull'elaborazione di politiche in materia di basse emissioni di carbonio tra le autorità locali, regionali e nazionali, le organizzazioni della società civile e il mondo accademico.